

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1  
Corso di Laurea in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**La città del futuro e il cinema:1990-2004**

di Sofia Di Palma

Relatore: Agata Spaziante

Correlatore: Alfredo Ronchetta

Tra i molti strumenti che consentono lo studio dei fenomeni urbani l'utilizzo dell'immaginario filmico, come creatore di stimoli visivi di idee che possano proporre un reciproco scambio di impulsi e sollecitazioni per il futuro, è ancora poco utilizzato. Esso consentirebbe di realizzare un rapporto biunivoco, portando i progetti urbani per il futuro a livello collettivo e popolare, ma anche realizzando visivamente l'aspetto contrario, cioè quello che porta alla conoscenza degli studiosi i maggiori timori e le principali aspettative della collettività. Questa tesi si occupa pertanto delle città del futuro, utilizzando il cinema come mezzo che consente di effettuare un'analisi del fenomeno urbano.

Nella prima parte della trattazione, viene analizzato il rapporto della città con le immagini e il cinema, inteso (come il lavoro documenta) come cultura prevalentemente urbana, facendo riferimento alle problematiche di rappresentazione dello spazio urbano e sottolineando i diversi aspetti che legano l'architettura al cinema.

La seconda parte evidenzia invece, l'importanza e l'utilità del cinema per l'urbanistica, come fonte di indagine storica e narrativa del passato della città e come realizzatore di prefigurazioni urbane collettive che, attraverso le immagini, portano le visioni alla collettività e, allo stesso tempo, colgono da essa gli stimoli per crearle, descrivendo lo stato attuale della società.

Nella terza parte sono state raccolte in rapida rassegna le visioni cinematografiche future sviluppate nel passato (dal 1926 al 1990), al fine di avere un'idea della base di partenza e delle concezioni di allora del futuro.



Immagine di città futura tratta dal celeberrimo film "Metropolis" F. Lang 1926

La quarta parte è la più complessa ed articolata: in essa vengono proposte otto immagini cinematografiche di città future (la città verticale, la città globale, la città theme park, la città virtuale, la città sotterranea, la città blindata, la città dei rifiuti, la città della catastrofe), ognuna delle quali è stata scelta in base a criteri che riguardano nella maggior parte dei casi visioni future di prefigurazioni già esistenti nell'ambito urbanistico (dedotte dall'analisi di testi recenti che si occupano del futuro urbano). In un paio di casi, invece di provenire dall'ambito specifico dello studio delle città, l'ispirazione per la tipologia proviene da uno spunto puramente cinematografico. La divisione non è comunque netta e le visioni non sono mai univoche, in quanto spesso una ne contiene anche un'altra, rendendole così compresenti.



Immagine catastrofica della città proposta dal film "The Day After tomorrow" di R.Emmerich 2004



Immagine di città virtuale, tratta dal film "Immortal ad vitam" di E.Bilal 2004

Al fine di capire a quale contesto e precedenti di idee e di storia si fa riferimento, ovvero da quale base traggano origine le visioni, è stata fatta una presentazione di ogni tipologia, tracciandone brevemente un percorso. Ogni categoria trova riscontro in entrambe le discipline, incrociandole.

L'operazione che si è tentata di fare è quindi una sorta di interpolazione tra le visioni presenti negli immaginari filmici ed i processi di formazione delle idee urbane, con lo scopo di ottenere una scacchiera su cui muoversi e ragionare sull'ipotetico futuro delle città e, di conseguenza, sul loro presente.

La tesi ha voluto sottolineare come nella realtà futura cinematografica si ritrovino, proiettati ed esplosi, i malesseri e le preoccupazioni della società moderna e come, il cinema che si occupa della prefigurazione delle società future, sia quindi uno strumento utile per indagare la città e la società attuali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Sofia Di Palma: [sofiadipalma@libero.it](mailto:sofiadipalma@libero.it)